

Periferie, 60 milioni per la Toscana I piani di Firenze, Prato e Grosseto

Firmati gli accordi col governo Gentiloni. In Maremma addio all'ecomostro di Roselle

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA Una pioggia di milioni, indispensabile per far partire i progetti di riqualificazione delle periferie urbane e di interesse della Toscana. Ieri a Roma il primo ministro Paolo Gentiloni ha firmato una serie di accordi per il finanziamento della prima parte del fondo da 2,1 miliardi per le periferie, mettendo sul piatto 500 milioni andati ai primi 24 progetti classificati dei 124 che hanno risposto al bando dell'esecutivo Renzi che scadeva lo scorso agosto. Tra i tanti sindaci arrivati nella capitale per la firma e poi alla sede nazionale dell'Anci (l'associazione dei Comuni italiani), anche quelli della Città metropolitana di Firenze, di Grosseto e di Prato, che assieme hanno portato a casa più di 60 milioni di euro di co-finanziamento che da qui alla fine del 2019 dovranno essere usati per dare gambe alle idee, con l'aiuto degli stessi Comuni, della Regione e dei privati.

La Città metropolitana di Firenze ha puntato su scuole, mobilità ciclabile e verde, il capoluogo della Maremma sul rilancio e recupero di Roselle, ad iniziare dal sospirato abbattimento dell'ecomostro delle ex terme, Prato, sulla ricucitura tra centro e periferie grazie al Lungobisenzio. Per Firenze (40 sono dello Stato), per Grosseto 15 milioni (10 dal governo, il 35% del resto dai privati: una

delle percentuali più alte di contributo non pubblico tra tutti i progetti finanziati in Italia), per Prato 24 milioni (di cui 10,5 dall'esecutivo). «I nuovi enti, come lo sono le Città metropolitane, prendono forza e realtà con i progetti e questo è un passo avanti importante, decisivo — spiega Dario Nardella, che è coordinatore di tutte le Città metropolitane italiane, oltre che sindaco di Firenze — Sono i progetti e le risorse che fanno un ente e non viceversa. Siamo contenti e soddisfatti per le parole del premier Gentiloni e quelle del presidente dell'Anci, Antonio Decaro, sindaco di Bari, che ha chiesto per le periferie con un impegno stabile». «Noi come Città metropolitana di Firenze — sottolinea poi Nardella — abbiamo puntato sulla mobilità sostenibile e le piste ciclabili, ad iniziare da quella fino a Prato, sul verde pubblico e sulle scuole, perché spesso sono il primo presidio sociale e culturale delle aree "dimenticate" e recuperarle anche a queste funzioni è importante. Basta con le periferie considerate solo luoghi dove impilare condomini». I 46 progetti sono spalmati sul capoluogo (con due ponti pedonali in più sull'Arno alle Cascine e a San Donnino) e su molti comuni, dal Mugello al Chianti e all'Empolese Val

d'Elsa e si va dalla riqualificazione di scuole e piazze, agli orti sociali a Calenzano o alla videosorveglianza a Bagno a Ripoli o alla passerella ciclabile Compiobbi-Vallina. «Ci siamo insediati la scorsa primavera e abbiamo fatto una corsa contro il tempo per rispondere al bando, con progetti della vecchia

amministrazione implementati e progetti nostri — afferma Antonfrancesco Vivarelli Colonna, primo cittadino di Grosseto — e

fin dal primo giorno l'assessore allo sviluppo economico Riccardo Ginanneschi si è occupato di questo tema. Credo sia stato decisivo per arrivare noni su 124 il consistente apporto dei privati nelle nostre 11 diverse azioni che hanno dato vita al programma, in cui affronteremo anche l'emergenza abitativa. È positivo che il governo abbia posto il limite di tre anni per il collaudo delle opere, così potremo evitare, se non sorgessero problemi che non dipendono da noi, i soliti cantieri infiniti». Per Matteo Biffoni, sindaco di Prato, la parola chiave è ricucitura: «Agendo su piazza Mercatale e piazza San Marco, sul parco fluviale e sul bastione delle Forche valorizzeremo un'area finora trascurata, unendo la città e facendola più bella e ambientalmente ricca. E i primi cantieri partiranno presto». «Le città sono motore economico e di sviluppo. E i fondi del governo sulle periferie sono essenziali: senza, tutti questi progetti non sarebbero potuti partire o sarebbero stati molto ridimensionati», conclude Biffoni, che anche presidente di Anci Toscana.



Il sindaco metropolitano Dario Nardella firma l'intesa con il premier Paolo Gentiloni e la sottosegretaria Maria Elena Boschi

60,5

Milioni sono stati erogati dallo Stato per cofinanziare progetti per 89 milioni totali per riqualificare aree delle tre città e dei territori

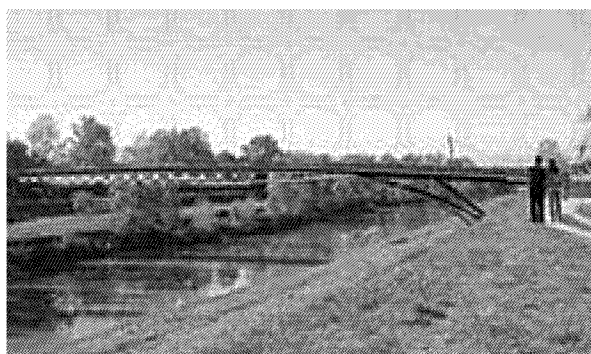
Mauro Bonciani



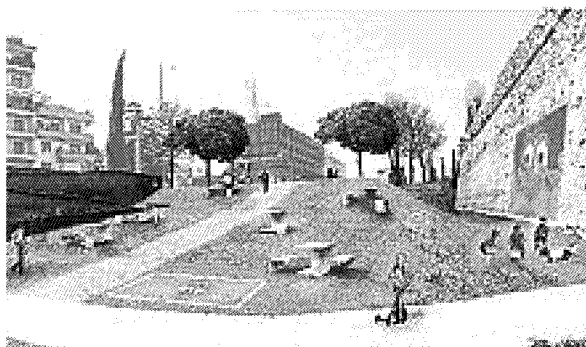


Roselle

Lo scheletro degli edifici delle terme di Roselle, poco distanti dal parco archeologico che, dopo anni di discussioni, saranno demolite



Firenze Il rendering del ponte pedonale sull'Arno alle Cascine



Prato Uno dei progetti per il Lungo Bisenzio al Bastione delle forche